

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

(Relatore: SAGLIA)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009
(Doc. LVII, n. 5)

La X Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2006-2009;

premessi che con riferimento alle previsioni di crescita, il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2006-2009, pur stimando una crescita nulla del PIL reale per l'anno in corso, rileva tuttavia l'esistenza di segnali di ripresa già dal secondo trimestre del 2005, anche grazie ad una tenuta dei consumi;

preso atto favorevolmente che, come richiesto dal Consiglio ECOFIN del 12 luglio, la manovra delineata dal Docu-

mento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2006-2009 sarà costituita esclusivamente da misure di carattere strutturale, con conseguente eliminazione del ricorso alle misure *una tantum*, che hanno caratterizzato le manovre di politica economica degli anni 2001-2005;

osservato che il predetto aggiustamento di natura strutturale sarà perseguito attraverso un rafforzamento ed un miglioramento delle regole di bilancio introdotte dall'ultima legge finanziaria e che il Documento — redatto tenendo conto della raccomandazione del Consiglio ECOFIN del 12 luglio e in base alle regole del nuovo Patto di stabilità e crescita — è contraddistinto da un approccio sistemico

ai problemi dello sviluppo e della competitività del sistema produttivo italiano, basato su una serie di politiche orizzontali per la crescita inquadrata nell'ambito della più ampia strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione;

ritenuto che le politiche per la crescita indicate nel Documento — funzionali, come accennato, allo stesso aggiustamento dei conti pubblici — sembrano idonee a realizzare condizioni generali favorevoli alla competitività dell'apparato produttivo nazionale nel nuovo scenario dell'economia globale,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) come già evidenziato nel parere espresso dalla Commissione in sede di esame del DPEF per gli anni 2005-2008, occorre proseguire sulla strada intrapresa delle liberalizzazioni, al fine di accrescere, attraverso idonee politiche, il grado di concorrenza nei mercati recentemente liberalizzati (in particolare quelli dell'energia e delle assicurazioni). In tale ambito assumono particolare rilievo iniziative finalizzate a proseguire la liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas, favorendo la riduzione del costo finale dei servizi e la tutela dei consumatori, anche attraverso il completamento della riforma del sistema tariffario ed una revisione della fascia di protezione sociale tale da ricomprendere le famiglie economicamente meno favorite, in misura non inferiore al 15 per cento del totale delle famiglie italiane: a tal fine, nelle forme previste dalla legislazione vigente e previo coinvolgimento degli organi parlamentari, potranno essere forniti opportuni indirizzi all'Autorità di settore;

b) nell'ambito della politica che il Governo intende intraprendere al fine di ridurre le barriere all'entrata in settori chiave della nostra economia, quali i servizi di rete (elettricità, gas), sembra opportuno disporre l'assegnazione prioritaria,

alle imprese italiane aventi un'elevata incidenza del costo energetico sul proprio processo produttivo, di almeno il 10 per cento del totale della capacità di importazione dall'estero — da impiegare unicamente per autoconsumo, con esclusione di ogni forma di commercializzazione sul mercato —, da contrattare sulla base di atti bilaterali stipulati con i propri fornitori esteri, innescando così un processo di riduzione del costo di fornitura, con evidente beneficio per il sistema produttivo del paese;

c) appare altresì opportuno, con finalità di risparmio energetico, prevedere l'applicazione della etichettatura energetica su tutti gli apparecchi domestici, onde segnalarne il relativo rendimento energetico, ed adeguare l'attuale regime sanzionatorio;

d) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 443 del 2001 (Legge obiettivo), deve essere individuato un elenco di infrastrutture pubbliche e private che, in quanto strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, possono avvalersi, ai fini della loro autorizzazione, delle procedure semplificate previste dalla medesima Legge Obiettivo e dai successivi provvedimenti di attuazione. A tal fine siano inserite nell'allegato al DPEF le opere strategiche comprese nel « Piano di sviluppo delle rete elettrica di trasmissione nazionale. Anno 2005 » recentemente approvato dal Ministero delle attività produttive, ai fini del loro inserimento nell'elenco delle opere ammesse a beneficiare delle procedure autorizzatorie semplificate previste dalla citata legge n. 443 del 2001;

e) al fine di tutelare le produzioni italiane, sembra opportuna l'istituzione di un sistema di etichettatura di origine che consenta l'individuazione specifica, per ciascuna fase del processo di produzione, lavorazione, trasformazione o commercializzazione, del luogo e dello stabilimento relativi, di tutti i beni introdotti in Italia e provenienti, direttamente od indirettamente, da Paesi e territori estranei all'Unione europea;

f) analoghe finalità di tutela dei prodotti italiani devono essere perseguite mediante iniziative di contrasto ai fenomeni della contraffazione e dell'immissione sul mercato di prodotti non sicuri: occorre a tal fine predisporre misure per il controllo delle merci immesse sul mercato, anche mediante l'applicazione di clausole di salvaguardia;

g) sembra altresì opportuno disporre un ricorso più ampio alle strutture di IMQ al fine di assicurare un controllo sui prodotti acquistati sul mercato e la cui sicurezza sia sospetta: il predetto strumento potrebbe consentire una più rapida conclusione dei processi di verifica, che, ove protratti nel tempo, appaiono scarsamente efficaci;

h) infine, allo scopo di assicurare un controllo sulla qualità dei servizi erogati,

appare opportuno che l'autorità competente possa attestare la sicurezza e la veridicità delle certificazioni delle prestazioni elargite (ad esempio, in materia di risparmio energetico, ecocompatibilità, eccetera); sembra peraltro auspicabile che il predetto sistema sia completato mediante l'introduzione di schemi di certificazioni volontarie, che delimitino quelle aree di mercato nelle quali la qualità dei prodotti è maggiormente garantita;

i) in riferimento alla liberalizzazione del mercato del gas risulta indispensabile favorire la realizzazione di terminali di rigassificazione GNL, sia per assicurare la sicurezza degli approvvigionamenti energetici sia per proiettare l'Italia nella dimensione di *hub* europeo nel mercato del gas, sia per realizzare un'effettiva concorrenza tra gli operatori.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

(Relatore: CAMPA)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009
(Doc. LVII, n. 5)

La XI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009;

considerato che:

il Documento di programmazione economico-finanziaria indica cinque linee d'intervento di politica economica: 1) maggiori interventi nelle infrastrutture materiali e immateriali e nelle aree strategiche del Paese; 2) liberalizzazione dei mercati, semplificazione e riduzione degli oneri burocratici; 3) alleggerimento del carico tributario; 4) tutela del potere di acquisto delle famiglie; 5) aggiustamento strutturale e maggiore qualità nei conti pubblici;

in tale quadro, per riportare il deficit dal 4,4 per cento al 2,7 per cento nel 2005 si richiede alla pubblica amministrazione un aggiustamento di circa 24 miliardi;

ritenuto indispensabile preservare dalla riduzione dei finanziamenti i settori sociali più rilevanti, quali scuola, sanità, sicurezza e servizi sociali;

valutando positivamente l'intento di perseguire una politica di contrasto dell'economia sommersa e di relativa emersione, nonché di ridurre l'imposizione fiscale sul fattore lavoro, mediante l'esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP, e la riduzione o la sop-

pressione di alcuni oneri contributivi impropri;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

occorre avviare una riflessione sulle modalità di contrattazione collettiva, favorendo l'affinamento degli attuali modelli, in modo da incentivare la produttività individuale e aziendale, anche disciplinando le forme di responsabilizzazione dei lavoratori tramite una loro maggiore partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese;

appare urgente completare la riforma del sistema previdenziale, ivi compresa la previdenza complementare, anche per consentire un'adequata tutela dei lavoratori più giovani, spesso assunti con strumenti contrattuali flessibili;

per favorire una più efficace strategia di emersione del lavoro sommerso, appare indispensabile potenziare gli organici ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per rafforzare la funzione di vigilanza del Ministero stesso. A tale funzione vanno dedicati maggiori investimenti sotto il profilo finanziario, trattandosi di una attività strategica per consentire una crescita qualitativa del sistema economico, in cui imprese e lavoratori possano operare proficuamente nel rispetto di regole previste dalla legge a garanzia della tutela dei lavoratori e delle esigenze produttive delle imprese;

le misure di contenimento della spesa devono comunque continuare ad assicurare forme di protezione sociale alle categorie più in difficoltà, come i lavoratori a cui è stata riconosciuta la rendita INAIL per forme di inabilità derivanti da cause legate al lavoro svolto, ai quali — dopo oltre un decennio — le prestazioni sono state ridotte o revocate a seguito di procedimento di rettifica per errore;

appare decisivo rilanciare una politica di formazione professionale, intrecciata con i nuovi strumenti di sostegno al reddito, superando una logica burocratica che non tiene conto dell'evoluzione della produzione e dei rapporti di lavoro;

considerato che, a seguito della dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 4, commi 209, 210 e 211 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), che stanziavano e disciplinavano finanziamenti dello Stato ad imprese armatoriali, ne è derivato un blocco dell'attività cantieristica navale — con possibile fallimento di diversi armatori e chiusura dei cantieri — appare urgente attivare nuove forme di sostegno al settore, che occupa complessivamente 30 mila dipendenti;

appare urgente varare un provvedimento che consenta alle imprese che abbiano attraversato momenti di difficoltà economiche di regolarizzare la propria posizione relativa al pagamento dei contributi previdenziali, con opportuna rateazione di tale debito e una ragionevole disciplina delle sanzioni ».

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

(Relatore: Antonio LEONE)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009
(Doc. LVII, n. 5)

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009;

considerato che, nell'ambito dell'obiettivo generale di riduzione dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, il tasso tendenziale di crescita medio della spesa sanitaria corrente per il periodo 2006-2009 è comunque valutato attorno al 3,3 per cento e che il rapporto tra la spesa sanitaria corrente e il PIL dovrebbe raggiungere il 6,7 per cento nel 2009;

sottolineato che gli importi indicati dal Documento relativamente alla spesa

sanitaria a consuntivo per l'anno 2004 e a quella tendenziale per gli anni 2005, 2006 e 2007 appaiono largamente superiori agli stanziamenti previsti per gli anni in questione dalla legislazione vigente, e in particolare dalla legge finanziaria per il 2005, e che non risulta pertanto chiaro se la copertura di tale differenziale sarà rimessa in tutto o in parte alla responsabilità delle regioni;

rimarcato che non è specificato se il conto economico dei rinnovi contrattuali del personale del comparto sanità sia stato incluso all'interno delle previsioni;

osservato, tuttavia, che una manovra per il contenimento e la razionalizzazione della spesa sanitaria è stata già definita

con la legge finanziaria per il 2005, e successivamente integrata e perfezionata attraverso l'intesa tra lo Stato e le regioni del 23 marzo scorso, i cui benefici effetti dovrebbero dispiegarsi già a partire dall'anno corrente;

preso atto con favore che il Governo si prefigge di migliorare la qualità dei dati e delle informazioni relativi all'andamento della spesa sanitaria e all'impiego delle risorse, nonché di promuovere il processo di riforma dei meccanismi perequativi connessi all'attuazione del federalismo fiscale;

valutato favorevolmente l'esplicito richiamo all'esigenza di servizi sanitari di crescente qualità, da conseguire attraverso la sempre maggiore efficienza del sistema sanitario nazionale, la verifica puntuale dei livelli essenziali di assistenza (LEA), il potenziamento della ricerca e dell'innovazione tecnologica, la crescita dei finanziamenti in favore dell'edilizia sanitaria e la semplificazione delle procedure burocratiche-amministrative;

condivisi gli obiettivi fissati nel campo delle politiche sociali, in vista del potenziamento, anche con il sostegno del terzo settore, degli interventi per il sostegno alla famiglia, con particolare attenzione a quelle più numerose, e della revisione delle forme di deduzione delle spese per i servizi per l'infanzia, ed in particolare per gli asili nido, ma evidenziata nel contempo la necessità di un chiarimento in ordine alle modalità con le quali il Governo intende perseguire in concreto i predetti obiettivi;

rilevato, d'altra parte, che non è affrontato il nodale e decisivo problema della non autosufficienza, destinato a divenire nel futuro prossimo, col progressivo invecchiamento della popolazione italiana, sempre più grave ed urgente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

(Relatore: RICCIUTI)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009
(Doc. LVII, n. 5)

La XIII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009;

premesso che:

la manovra prospettata nel Documento intende coniugare la correzione strutturale dei conti pubblici, volta al ridurre il deficit al 3,8 per cento del PIL per il 2006 e a ricondurlo al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL entro il 2007, con politiche incisive di sostegno alla crescita;

è da apprezzare in particolare la previsione, nell'ambito delle linee guida

della politica economica, di un forte impegno rivolto al potenziamento della dotazione infrastrutturale del nostro paese, con specifico riferimento al piano delle opere irrigue, che assume una rilevanza decisiva per l'approvvigionamento d'acqua del settore agricolo;

è da apprezzare altresì la previsione di misure finalizzate a ridurre la pressione fiscale, anche attraverso una graduale diminuzione dell'IRAP, ottenuta in via prioritaria escludendo il costo del lavoro dalla base imponibile, e a restringere il cuneo fiscale sul lavoro;

è condivisibile l'esigenza di provvedere ad una riforma del sistema previdenziale agricolo, che favorisca l'emersione e

permetta di alleggerire il carico contributivo gravante sulle imprese;

nell'ambito delle politiche di sostegno alla crescita deve in ogni caso essere riconosciuto un ruolo significativo al settore agro-alimentare, sia per le sue dimensioni in termini di produzione e occupazione, sia per il contributo che può dare alla valorizzazione dei prodotti italiani e alla loro diffusione anche nei mercati internazionali;

occorre pertanto proseguire nell'attuazione di interventi organici di sostegno alle filiere agroalimentari, garantendo, nell'ambito della disciplina comunitaria di riforma della politica agricola comune e delle organizzazioni comuni di mercato e nell'ambito dei negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio, le condizioni indispensabili per salvaguardare, nei singoli comparti, il patrimonio agroalimentare del nostro paese e per favorirne lo sviluppo,

ciò premesso, esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

il Governo si impegni, nell'ambito del negoziato sulle prospettive finanziarie 2007-2013, ad adottare tutte le iniziative opportune per garantire un livello dei finanziamenti comunitari destinati agli aiuti diretti in agricoltura e alle politiche di sviluppo rurale conforme alle decisioni assunte dal Consiglio europeo nell'ottobre 2002;

e con le seguenti osservazioni:

1) siano assicurate, nella definizione della disciplina comunitaria relativa alle singole organizzazioni comuni di mercato e, più in generale, in relazione ai negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio, condizioni che permettano di salvaguardare e rafforzare la produzione delle filiere agroalimentari del nostro paese; in particolare, siano poste in essere tutte le

iniziative adeguate per pervenire ad una riforma dell'OCM zucchero che preservi la bieticoltura e l'industria di trasformazione del nostro paese, nonché si operi nello stesso senso in relazione alle altre proposte di riforma delle OCM attualmente all'esame della Commissione europea;

2) si pervenga ad una definizione stabile della disciplina fiscale concernente il settore agricolo, mettendo a regime le norme adottate nelle più recenti leggi finanziarie e, in particolare, mantenendo un'aliquota ridotta dell'IRAP per i soggetti operanti nel settore agricolo e della pesca e confermando la normativa concernente l'imposta di registro;

3) si preveda l'applicazione, anche per il settore ittico, del regime speciale IVA previsto per le attività agricole;

4) si garantisca il mantenimento delle agevolazioni relative al settore della pesca, favorendone l'ammodernamento tecnologico e intervenendo, con specifiche misure di carattere sociale, nelle situazioni, come il settore della piccola pesca costiera a strascico, con licenza entro le sei miglia, in cui la prospettiva dell'uscita dal comparto o della riconversione può tradursi in un grave peggioramento del tenore di vita degli operatori e delle loro famiglie;

5) si adottino opportune iniziative per favorire le attività degli imprenditori agricoli rivolte alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

6) con riferimento alle azioni di promozione del turismo, si valorizzi, con opportune misure di sostegno, il ruolo che può essere svolto dall'agriturismo;

7) si adottino provvedimenti di carattere strutturale atti a garantire la salvaguardia delle razze equine, la diffusione degli allevamenti e la promozione delle attività equestri.

8) si continui a promuovere la qualificazione dell'azione pubblica e il miglioramento dell'efficienza nelle relazioni con le imprese, in modo da assicurare maggiori garanzie per i cittadini-consumatori,

attraverso l'implementazione di un insieme di strumenti e norme per la validità dei sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti alimentari e attraverso il coordinamento e la razionalizzazione delle attività di controllo e vigilanza, con particolare riguardo alla tutela dei marchi di qualità, e il potenziamento e la qualificazione delle risorse umane dedicate a tali funzioni;

9) si affronti, in attuazione della specifica delega per la riforma della previdenza agricola, la questione della pressione contributiva gravante sulle imprese agricole, adottando altresì le misure ne-

cessarie per sciogliere altri importanti nodi che affliggono il sistema previdenziale in agricoltura;

10) si persegua un'attività di coinvolgimento, di collaborazione e di coordinamento delle autonomie territoriali, in particolare quelle del Mezzogiorno, al fine di predisporre piani di intervento complementari rispetto a quelli europei e nazionali, per provvedere alle urgenze di tipo ambientale ed economico-sociale;

11) si adottino misure di incentivazione efficaci per favorire il sistema dei biocombustibili.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Relatore: COSSA)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009
(Doc. LVII, n. 5)

La XIV Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica 2006-2009;

tenuto conto che il documento è stato redatto in linea con il Programma di stabilità dell'Italia, elaborato in conformità alla base del Patto di stabilità e crescita, come recentemente modificato dai regolamenti (CE) 1055/2005 e 1056/2005;

considerato che il DPEF prospetta una correzione dei conti pubblici finalizzata a dare attuazione alla decisione che constata l'esistenza di un disavanzo eccessivo in Italia e alla raccomandazione relativa alle misure che l'Italia dovrà assumere per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo, sulle quali il Consiglio ECOFIN del 12 luglio scorso ha raggiunto l'accordo politico;

rilevato che la raccomandazione in questione sarà adottata definitivamente dopo il 27 luglio, quando saranno entrati in vigore i richiamati regolamenti di modifica del Patto di stabilità, in modo da

assicurare opportunamente l'applicazione di regole più flessibili e appropriate al rilancio della crescita e dello sviluppo economico;

tenuto conto, in particolare, che il documento fissa un obiettivo programmatico di indebitamento netto pari al 3,8 per cento del PIL, per il 2006, al 2,8 per cento per il 2007, e all'1,5 per cento del PIL nel 2009;

rilevato, pertanto, che l'aggiustamento strutturale cumulato indicato dal DPEF risulta pari allo 0,8 per cento del PIL nel 2006, dell'1,8 per cento nel 2007, al 2,4 per cento nel 2008 e al 2,9 per cento nel 2009, in piena coerenza con la raccomandazione del Consiglio ECOFIN che richiede una riduzione cumulativa del disavanzo strutturale di almeno l'1,6 per cento del PIL nel periodo 2006-2007, di cui la metà da conseguire nel 2006, e il proseguimento del risanamento delle finanze pubbliche negli anni successivi al 2007;

considerato che, come richiesto dalla raccomandazione del Consiglio ECOFIN, la manovra di bilancio per il 2006 sarà costituita esclusivamente da misure a carattere strutturale e determinerà un avanzo primario dello 0,9 per cento rispetto allo 0,1 per cento tendenziale;

tenuto conto che, sempre in conformità con le raccomandazioni del Consiglio ECOFIN, il quadro programmatico presentato dal Governo prevede un rapporto debito pubblico/PIL, pari al 107,4 per cento nel 2006, del 105,2 per cento nel 2007, del 103,6 per cento nel 2008 e del 100,9 per cento nel 2009;

rilevato che la manovra per il 2006 prospettata dal DPEF, oltre ad operare l'aggiustamento dei conti pubblici imposto dalla disciplina europea reca anche misure di sostegno alla crescita, alla competitività e all'occupazione;

considerato, in particolare, che il Governo intende portare avanti un programma di rilancio dell'economia nazionale, in linea con gli obiettivi fissati della

Strategia di Lisbona, come ridefiniti dopo la revisione intermedia operata dal Consiglio europeo del 22-23 marzo 2005;

tenuto conto che a tal fine il Governo indicherà le misure appropriate nel Programma nazionale per la crescita e l'occupazione, la cui presentazione, entro il 15 ottobre 2005 è espressamente prevista nelle Linee direttrici integrate per la crescita e l'occupazione per il periodo 2005-2008 adottate dal Consiglio ECOFIN il 12 luglio 2005, che indicano a tal fine una serie di obiettivi e interventi prioritari;

rilevata l'esigenza che, come espressamente previsto dalle citate Linee direttrici integrate, il Parlamento sia adeguatamente coinvolto nella elaborazione del Programma nazionale;

considerato che il DPEF considera altresì prioritarie le politiche per il Mezzogiorno e per la coesione economica e sociale, sottolineando l'importanza del livello di risorse assegnate all'Italia per la coesione nell'ambito del quadro finanziario dell'UE 2007-2013;

evidenziata, pertanto, la necessità che il Governo assicuri nelle competenti sedi negoziali europee un livello adeguato di stanziamenti destinati al nostro Paese nell'ambito della politica di coesione per il 2007-2013, anche con riguardo ai regimi transitori a favore delle regioni cosiddette ad effetto statistico e ad effetto crescita,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di assicurare, anche nell'ambito del negoziato sulle prospettive finanziarie e sulle proposte di riforma della politica di coesione, adeguate forme di sostegno transitorio alle regioni italiane «ad effetto

statistico » e « ad effetto crescita » che non rientreranno nel nuovo obiettivo « Convergenza » dei fondi strutturali nel periodo 2007-2013;

b) consideri altresì la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza ad adoperarsi affinché il prossimo Quadro Strategico nazionale, che

fisserà gli obiettivi della politica di coesione comunitaria e nazionale per l'Italia, contempli misure appropriate volte ad assicurare un sostegno adeguato ai territori caratterizzati da situazioni di svantaggio naturale, quali le zone di montagna e le isole, nonché le zone colpite dalla crisi del settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

(Relatore: VIZZINI)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009
(Doc. LVII, n. 5)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

che sia valutata l'opportunità che la risoluzione parlamentare che avrà ad oggetto il Documento in esame preveda:

1) che il disegno di legge finanziaria disciplini — tra le riforme strutturali

necessarie all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, in tema di federalismo fiscale, analogamente a quanto a suo tempo operato per l'«Alta Commissione» di cui all'articolo 3 della legge finanziaria 2003 — la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, riservando ad un successivo intervento sulle fonti regolamentari le procedure di espressione dello speciale parere ivi previsto;

2) che, nel Patto interno di stabilità per il 2006, sia maggiormente responsabilizzato il ruolo delle Autonomie territoriali, fissando vincoli di risultato, rapportando gli obiettivi di contenimento di spesa ai saldi globali e non alle singole voci di

spesa, rimuovendo contestualmente il regime di blocco sugli strumenti tributari delle Autonomie territoriali;

3) che sia data piena attuazione alle misure previste dall'articolo 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per quanto attiene al trasferimento delle risorse necessarie per l'esercizio, da parte delle

Autonomie territoriali, delle competenze relative alle funzioni amministrative, garantendo comunque il disposto dell'articolo 119, quarto comma, della Costituzione, in forza del quale le risorse finanziarie di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni devono consentire di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.